

COMMISSIONE XII

INDUSTRIA E COMMERCIO - ARTIGIANATO
- COMMERCIO CON L'ESTERO

108.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 21 APRILE 1983

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ENRICO MANCA

INDICE

	PAG.
Comunicazioni del Presidente sull'ordine dei lavori:	
PRESIDENTE	1237, 1238
ALIVERTI	1238, 1239
BRINI	1238
DUJANY CESARE	1238
SACCONI	1238

La seduta comincia alle 10.

MAURO OLIVI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che per la concomitanza con i lavori di aula non possiamo discutere in sede legislativa i due provvedimenti iscritti all'ordine del giorno, e cioè il disegno di legge n. 4012 concernente la modifica della disciplina relativa all'esportazione delle essenze agrumarie e loro derivati, dicui è relatore l'onorevole Cappelli, e il disegno e le proposte di legge nn. 1549, 456, 783, 1246, 1673, 1676-B relativi alla legge-quadro per l'artigianato, di cui è relatore l'onorevole Laforgia.

FEDERICO BRINI. Avanzerei la proposta di formalizzare alla Presidenza della Camera la richiesta di deroga, ai sensi del quinto comma dell'articolo 30 del regolamento, per una ragione che mi sembra facilmente intuibile: ormai siamo di fronte ad una iniziativa per aprire la crisi di Governo che dovrebbe portare, secondo quello che si legge sui giornali, allo scioglimento del Parlamento. Credo che dovrebbe essere impegno di tutti — e la Presidenza della Camera non può che essere sensibile a quanto sto affermando — concludere quei provvedimenti che ormai da troppo tempo giacciono davanti alla Commissione per essere approvati in via definitiva.

Con queste motivazioni rivolgerei la preghiera al presidente di accertare se esistono le condizioni per formalizzare questa richiesta alla Presidenza della Camera a nome di tutta la Commissione.

PRESIDENTE. Prima di formalizzare una richiesta di questo tipo, vorrei conoscere il parere degli altri gruppi.

GIANFRANCO ALIVERTI. Non avremmo niente in contrario ad accedere alla richiesta avanzata dal collega Brini, primo, se non avessimo l'obbligo della presenza in aula alle 11,30 e, secondo, se non sorgessero in noi legittimi dubbi sulla possibilità di concludere in un'ora i due provvedimenti iscritti all'ordine del giorno. Pertanto, la domanda che mi pongo è se sia opportuno avanzare la richiesta di deroga, che poi dovrebbe inevitabilmente rientrare, con conseguente impossibilità di concludere i due provvedimenti, anche perché il primo è nuovo e il secondo non potrà essere liquidato in pochissimo tempo. Per questi motivi non mi sento di associarmi alla proposta formulata dal collega Brini. Pertanto, propongo che la Commissione continui i suoi lavori in sede referente, dovendo rassegnare alla Commissione bilancio il parere su un decreto-legge.

MAURIZIO SACCONI. Nel convenire sull'esigenza prospettata dal collega Brini,

devo ricordare come in circostanze di analoga importanza abbiamo fatto di tutto per concludere l'iter di un provvedimento superando, per quanto possibile, le difficoltà derivanti dal calendario dei lavori di aula. Indubbiamente la situazione, rispetto a qualche giorno fa, è mutata. Il pericolo concreto è che per l'ennesima volta venga rinviata la discussione di un provvedimento che da moltissimi anni giace presso i due rami del Parlamento senza trovare conclusione, pur in presenza di una forte attesa della categoria interessata e, in generale, di larga parte della società, il che ci impone di cercare ogni via per concluderne l'esame.

Ho voluto sottolineare che, fra i provvedimenti sospesi, quello sull'artigianato, per il suo lunghissimo iter parlamentare, ha una maggiore urgenza.

PRESIDENTE. Stante le posizioni sostanzialmente divergenti dei gruppi, non è possibile chiedere una deroga al Presidente della Camera e tenere la seduta in sede legislativa in concomitanza con i lavori de'aula. Quindi o prendiamo atto delle differenti valutazioni che sono state espresse e i gruppi ne trarranno le loro conseguenze in sede politica, oppure facciamo un Ufficio di Presidenza per cercare di definire un calendario dei lavori.

CESARE DUJANY. Sono favorevole a che la Commissione prosegua i suoi lavori per cercare di giungere quanto meno all'approvazione della legge-quadro sull'artigianato, data la sua importanza.

MAURIZIO SACCONI. Il collega Brini ha prospettato l'opportunità che la Commissione lavori o negli spazi in cui l'aula non tiene seduta oppure anche in tarda serata. Credo che bisogna verificare questa proposta.

GIANFRANCO ALIVERTI. Non capisco cosa ci sia dietro questa insistenza di voler discutere ad ogni costo la legge-quadro per l'artigianato.

FEDERICO BRINI. Sono quindici anni che questo provvedimento va in giro. Di

VIII LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 21 APRILE 1983

fronte al paventato scioglimento delle Camere c'è l'esplicita intenzione del gruppo comunista e di altri gruppi politici di fare ogni tentativo possibile per cercare di varare la legge-quadro sull'artigianato su cui vi è una differenza di valutazioni che non è stata possibile sanare fino a questo punto. Si vada allora ai voti, ma dopo un momento di verifica su questo provvedimento su cui ognuno è libero di esprimere la propria posizione politica.

GIANFRANCO ALIVERTI. Chiedo la convocazione dell'Ufficio di Presidenza per definire il calendario dei lavori.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che l'Ufficio di Presidenza è convocato per le ore 11 per definire il calendario dei lavori.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 10,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO